

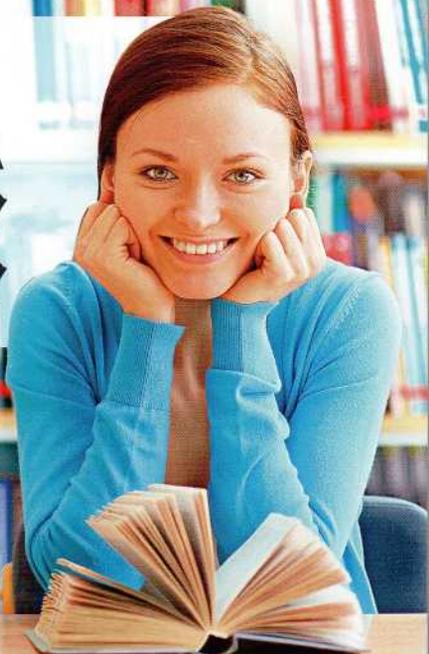
MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
APRILE 2017 - NUMERO 571 - ANNO XLII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

EDUCAZIONE
FINANZIARIA
COSTA MENO FARLA

IL SISTEMA DUALE
**NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE
E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

SCUOLA
VIVA *una sfida
al sistema*



Poste Italiane Spa - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma





Aprile 2017

- EDUCAZIONE FINANZIARIA**
- 8** **EDUCAZIONE FINANZIARIA: COSTA MENO FARLA**
di Alfonso Rubinacci
- 10** **L'EDUCAZIONE CHE INTERESSE HA PER L'ECONOMIA?**
di Nicoletta Ferroni
- LA BUONA SCUOLA**
- 14** **"PUNTO A UN PROGETTO CHE INFORMI E FORMI"**
di Tiziana Catenuzzo
Intervista alla prof.ssa Anna Maria Berenzi, vincitrice del premio ItalianTeacherPrize
- 14** **SCUOLA E INNOVAZIONE IN SINTONIA CON LA MODA**
di Alfonso Dotto
- 15** **COME AVERE INSEGNANTI CAPACI?**
di Paolo Calidoni
- 18** **L'ACCESSO DELLE PARITARIE AL PON ISTRUZIONE: INVESTIRE IN INNOVAZIONE**
- 20** **LA CONTRATTAZIONE CHE SCONTENTA TUTTI**
di Enzo Martinelli
- 22** **LE LUSINGHE DEI FALSI AMICI**
di Benedetto Vertecchi
- 24** **BAMBINI SICURI A SCUOLA?**
di Rita Manzani Di Goro
- 6**

numero 571

FORMAZIONE DOCENTI

- 26** **PIANO PER LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI 2016-2019**
di Gaetano Domenici
- 26** **VALUTAZIONE IN PROGRESS**
di Flora Beggiano
- 28** **IL MODELLO DEI MUN**
di Paolo Tenconi
- 30** **STUDENTE, APPRENDISTA, CITTADINO**
di Patricia Selleri
- 31** **CYBERBULLISMO: L'ARMA DELL'EDUCAZIONE DIGITALE**
di Giorgia Bassi, Beatrice Lami, Anna Vaccarelli
- 32** **ALLA RICERCA DI NOVELLI ARCHIMEDE ED ETA BETA**
di Paola Senesi
- 34** **IL PROFILO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E LA VALUTAZIONE**
di Filomena Zamboli
- 34** **APPUNTI DI MATEMATICA FELICE**
di Giovanni Lariccia
- 36** **LA STRADA DELLA CONSULTA**
di Maria Luisa Marino
- 38** **L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE UNIVERSITA'**
di Fabio Matarazzo
- OBIETTIVO DOCENTE**
- 41** **I GIOVANI TRA COMPETENZE E OPPORTUNITA'**
di Gian Carlo Sacchi
- 42** **STORIE DI INTEGRAZIONE CALABRESE**
di Roberto Santagata
- 45** **L'ESPRESSIONE DEL SE' NELLA PRATICA SPORTIVA**
di Michele Petrocelli

- 45** **LO SPORT, UNO STRUMENTO PER SENTIRSI TUTTI UGUALI**
di Delia Campanelli

SPECIALE SCUOLA VIVA

A cura di Alfonso Rubinacci

- 48** **UNA PIATTAFORMA PER IL MOVIMENTO DELLE SCUOLE VIVE**
di Dario Nicoli e Arduino Salatin

SPECIALE IEFP

A cura di Paola Torre

- 54** **IL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**
- 56** **IL SISTEMA IEFP SPERIMENTA POSITIVAMENTE LE PROVE INVALSI**
di Lauretta Valente
- 56** **LA SPERIMENTAZIONE NAZIONALE**
di Paola Vacchina
- 57** **UN MODELLO FORMATIVO PER IL SETTORE ALBERGHIERO ATTRAVERSO IL BUSINESS MODEL CANVAS**
di Marco Muzzarelli
- 58** **UN'IMPRESA FORMATIVA: FORMEL VENETO**
di Giancarlo Vincenzi
- 59** **LE IMPRESE MADRINE E IL LABORATORIO DI INTRAPRESA FORMATIVA NELLA MECCANICA INDUSTRIALE**
di Roberto Cavaglia
- 60** **LABORATORIO DI INTRAPRESA FORMATIVA**
di Giuseppe Sarti
- 63** **E' ARRIVATO IL TEMPO DELLE DONNE**
di Irene Selbmann
- 64** **DOCUFILM E DIDATTICA**
di Alessandro Dell'Aira
- 66** **CONTRO I NUOVI SOVRANISMI**
di Antonio Augenti



DOCUFILM E DIDATTICA

Docufilm: documentario con intenti storici e antropologici rigorosi, che si narra da solo. Il cinema del reale è un'ottima fonte di apprendimento. I filmmaker non sono propriamente dei registi, ma i registi famosi non disdegnano di confrontarsi con loro. Il grande pubblico si è appassionato a questo genere, che non è nuovo se da quasi quarant'anni a Milano si organizza un festival dedicato, con il sostegno delle istituzioni. Filmmaker e docufilm oggi prendono parte alle mostre cinematografiche alla pari con registi e film di finzione. E a volte vincono. Paolo Sorrentino ha obiettato che l'Italia non doveva proporre per l'Oscar 2017 *Fuocoammare* come film ma come *non-fiction film*. E infatti *Fuocoammare* è stato escluso dalla giuria del Premio e subito riammesso nella categoria

di Alessandro Dell'Aira*

“di competenza”. Non ce l'ha fatta ma tutto ciò per assurdo dimostra quanto sia labile oggi il confine tra i due generi.

Sacro Gra (2013, premiato a Venezia). *Fuocoammare* (2016, premiato a Venezia e a Berlino). *1893: L'inchiesta* (2014). I primi due sono di Gianfranco Rosi – da non confondere con Francesco, scomparso due anni fa, premiato anche lui nel 1963 con il Leone d'Oro per *Le mani sulla città*. Il terzo è di Nella Condorelli, meno nota dei Rosi ma molto valida: nel maggio scorso Rai Storia ha programmato il suo “diario civile” sui Fasci siciliani dei Lavoratori, introdotto dal Procuratore nazionale antimafia Franco Roberti.

Sacro Gra non c'entra col Codice Da Vinci. GRA è il Grande

Raccordo Anulare, che ieri snelliva il traffico romano e che sempre più spesso “non riceve” le auto che vi si immettono. Fellini in Roma ne aveva dato una visione lirica; Gianfranco Rosi ha intrecciato ministorie di gente disperata, laboriosa, eccentrica, marginale, aggrappata a un anello d'asfalto. Nobili *out of reality*, famiglie palazzinate, borgatari che una certa Roma “non riceve”, un biologo in lotta contro il punteruolo rosso, specie di insetti che ronzando più del GRA spoltano le palme. Un'allusione evidente. Rosi ha curato anche il sonoro e la fotografia.

Fuocoammare racconta l'esodo dei migranti dall'Africa, quattrocentomila in vent'anni, e le reazioni dei lampedusani, che da pescatori rispettano ciò che viene dal mare. Così spiega il medico di Lampedusa Pietro Bartòlo. Fuoco a Mmare è una



mediocre canzone napoletana, portata al successo negli anni cinquanta da Eva Nova. Rosi ne ha rubato, si fa per dire, il titolo e l'ha usata in versione swing per i titoli di coda, prendendo spunto da una radio locale. Le ha contrapposto i cori dei profughi scesi da una carretta del mare stipata all'inverosimile, millecinquecento dollari sul ponte, mille sottocoperta, ottocento nella stiva. Invitato dalla sindaca Nicolini e autorizzato dalla Marina Militare, per un

anno Rosi si è immerso e smarrito nella quotidianità e nell'emergenza, per poi selezionare, montare e raccontare la morte sul mare e la vita sull'isola.

Nella Condorelli, in *1893*, *L'inchiesta*, racconta, con la voce di Enrica Rosso, una vicenda a lungo ignorata e oggi sfiorata dai testi scolastici: la storia di trecentomila contadini e zolfatari siciliani, affiancati dalle loro donne, che per mesi smisero di zappare ed entrarono in miniera. Protestavano contro

condizioni di lavoro disumane. Autore dell'inchiesta per "La Tribuna" di Roma fu un cronista veneto, Adolfo Rossi, partito per indagare sui Fasci. Non era mai stato in Sicilia. Erano tempi in cui, nell'impiego pubblico, si finiva nell'isola per la legge delle tre P: Promozione, Punizione o Prima destinazione. Conclusosi il processo di Palermo, Rossi raccolse gli articoli in un volumetto, scrivendo tra l'altro: "Non immaginavo di trovare rozze contadine esprimersi con tale proprietà". Dopo di lui e prima di Nella Condorelli, solo *La corda pazza* di Sciascia aveva toccato il tema. Il mulo del cronista scandisce le tappe del viaggio lungo i binari delle ferrovie e le trazzere: ai paesaggi e agli scorci dei paesi si alternano i disegni di Nico Bonomolo, con scene di massa e di interni. Una classe delle medie di Caltavuturo ha preso parte alle riprese.

Molti docenti di storia si interessano al genere e producono docufilm a scuola. Uno di loro è Paolo Radi, filmmaker e docente di italiano e storia presso l'Istituto "Donato Bramante" di Pesaro. Ne ha ideato e girato due con gli studenti: uno sulla battaglia di El Alamein, con l'intervento di un superstite della brigata Folgore, oggi scomparso, e un secondo sull'eversione degli anni ottanta, con la collaborazione dell'Arma dei Carabinieri.

Fare storia con i docufilm, d'autore o autoprodotti, in classe si può. Può costare meno che fotocopiare migliaia di pagine in un anno. Raccontare per immagini, imparare dalla voce dei testimoni o da fonti dimenticate. A scuola il rischio è il disimpegno. La scuola è vita, e dunque anacronismo, set, casa di produzione. In questo modo, oltre che meno noiosa, è stimolante, fattiva e soprattutto formativa. ■

**Esperto di sistemi formativi*